

Turbine

La filosofia di disegno di questo aliante discende da quello dello Sparviero ma è progettato per voli di distanza e segna una svolta nel modo di progettare di Teichfuss. L'intento fu di creare un aliante veleggiatore puro, dalle prestazioni pari o superiori a quelle raggiunte dai contemporanei e simili alianti tedeschi.

L'ala era di costruzione lignea con un monolongherone a sbalzo a cassone anteriore di torsione. Il rivestimento era in tela. La fusoliera, in legno, era dotata di un ampio tettuccio con trasparenti a spicchi. Nella sua parte inferiore il Turbine era dotato di un pattino ammortizzato e di una ruota a bassa pressione con asse di rotazione posteriormente al baricentro. Gli alettoni era del tipo a comando differenziale con trasmissione rigida. Per la prima volta Teichfuss installa su di un suo aliante diruttori del tipo DFS. La pedaliera e lo schienale erano regolabili in volo ed il tubo di Pitot era retrattile in fusoliera.

Dell'aliante Turbine furono costruiti 2 esemplari.

Foto in alto: Teichfuss e Mantelli controllano il Turbine prima del 1° volo a Pavullo (foto Mantelli)

Foto in basso: allievi della R.U.N.A. attorno al Turbine.

Progetto: L. Teichfuss

Anno di costruzione: 1939

Apertura alare: 18,50 m

Lunghezza: 7,60 m

Superficie alare: 16,00 mq

Allungamento: 21,40

Massa a vuoto: 238 kg

Carico alare: 20,50 kg/mq

Efficienza: 30-32 (stimata)

Velocità massima: 200 km/h

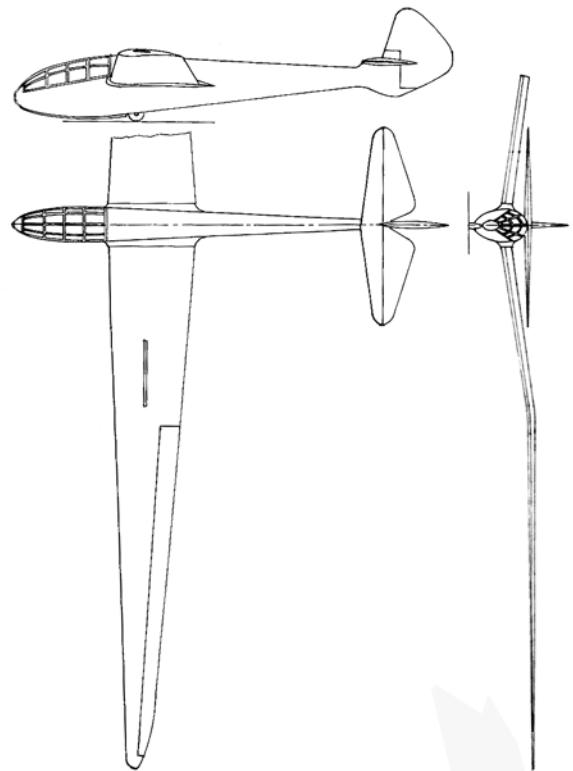




Foto a fianco: Mantelli e il Turbine a Pavullo (foto Mantelli)

Foto a fianco: il Turbine a traino dopo un decollo dall'aeroporto di Pavullo (foto Mantelli)

